

L'ACCORDO Il voucher in farmacia vale il 10% in più

Cota: «Il bonus bebè esteso fino al 2015» E cresce a 275 euro

*Il governatore: «E' un aiuto e un segnale politico»
E Federfarma mette a disposizione 800mila euro*

→ La Regione estenderà fino al 2015 il bonus bebè varato la scorsa settimana per le famiglie piemontesi. Il provvedimento, che prevede l'assegnazione di un carnet di 25 tagliandi sul modello dei buoni pasto, al momento riguarda solo i nuovi nati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2011. Ieri mattina però, il presidente Roberto Cota ha annunciato che «il bonus sarà valido finché sarò io governatore», e non solo per l'anno in corso. «Il voucher non risolve da solo i problemi delle famiglie piemontesi, ma di sicuro è un aiuto e un preciso segnale politico» sottolinea il governatore. Che poi osserva: «Anche su questo punto c'è un malvezzo di un certo tipo di politica, distruttiva più che costruttiva. Io cre-

devo che almeno su un provvedimento simile si potesse essere tutti d'accordo. Ma non importa, peggio per chi intende la politica in questo modo». Parole dirette all'opposizione di centrosinistra, che il capogruppo Pd Aldo Reschigna stigmatizza: «Il presidente Cota deforma le nostre posizioni. Noi ci siamo sempre dichiarati a favore di iniziative a sostegno delle famiglie e dei neonati. Non ci è piaciuto però che le risorse necessarie per il bonus bebè siano state sottratte ai servizi per le famiglie e i malati di mente». «Nessun taglio - replica l'assessore alla Sanità Caterina Ferrero -. I fondi verranno reintegrati». Da ieri, intanto, il voucher bebè vale di più perché il contributo rappresentato da ogni



Il governatore Roberto Cota con l'assessore Caterina Ferrero e Luciano Platter

blocchetto, se utilizzato in farmacia, passa da 250 a 275 euro. Merito di Federfarma, che ha messo a disposizione fino a un massimo di 800mila euro complessivi (che si aggiungono ai 7,6 milioni della Regione) per innalzare da 10 a 11 euro il valore di ogni singolo buono. Ovviamente, solo se il voucher verrà utilizzato all'interno delle 1.500 farmacie piemontesi, per comprare qualsiasi prodotto destinato alla prima infanzia: dai pannolini, alle creme alle pappe. «È un impegno concreto che le farmacie hanno voluto prendere per stare anch'esse a fianco delle famiglie in un momento difficile come l'attuale - spiega il presidente di Federfarma Piemonte Luciano Platter -. Lo sforzo è stato notevole, e ci

rende particolarmente orgogliosi poter sostenere l'impegno in favore della famiglia che la nostra amministrazione regionale ha voluto così fortemente».

«Con Federfarma - aggiunge l'assessore Ferrero - esiste un rapporto importante che ci permette di articolare una serie di servizi a vantaggio dei cittadini e che offrirà notevoli opportunità anche nel futuro». Le famiglie, per poter ritirare il voucher, devono presentarsi presso gli sportelli dell'Asl di propria competenza (gli indirizzi si trovano sul sito della Regione) muniti di certificazione Isee non superiore a 38mila euro, attestato di nascita del bambino e un documento di identità.

Andrea Gatta